

IL SEN. FANTETTI (PDL) IERI A BERLINO PER UN SEMINARIO SULLA RISTORAZIONE ITALIANA ALL'ESTERO

MARTEDÌ 12 LUGLIO 2011 16:14



BERLINO\ aise - Su input del senatore del Pdl Raffaele Fantetti e sotto gli auspici dell'ambasciatore Michele Valensise, si è svolto ieri, in Ambasciata a Berlino, un workshop sul tema della "Promozione e tutela della ristorazione italiana all'estero".

Hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni come gli onorevoli Picchi e Razzi (entrambi direttamente impegnati su questi temi), rappresentanti del mondo camerale come i direttori di Francoforte e Monaco, i rappresentanti di Buonitalia, Ciao Italia, del Comites di Berlino e di alcune industrie del settore eno-gastronomico.

Introducendo e concludendo i lavori, Fantetti, dopo aver ringraziato l'Ambasciatore Valensise e messo in rilievo l'importanza del mercato tedesco, ha fatto il punto sull'attività legislativa in corso con particolare riferimento ai lavori della Commissione Industria, Commercio e Turismo del Senato presso la quale è incardinata la proposta di legge a propria firma.

"Lo scopo principale di questo provvedimento – ha spiegato Fantetti – è quello di definire per legge ordinaria, cioè tramite una fonte di diritto superiore a ogni altra finora utilizzata per regolare queste materie, cosa lo Stato italiano riconosce e definisce come esercizio pubblico di ristorazione italiana in modo da poter cominciare a garantirne una efficace tutela contro il crescente fenomeno internazionale della contraffazione".

"Non si vuole introdurre un sistema di riconoscimento dell'eccellenza della ristorazione all'estero, - ha specificato il senatore – sia perché ce ne sono già anche troppi sia perché riteniamo che le relative considerazioni "quasi-commerciali" dovrebbero rimanere estranee agli ambiti istituzionali. Si vuole invece fare la propria parte come legislatori italiani per definire un minimo comune denominatore di riconoscimento dell'offerta italiana di ristorazione nel mondo per poter poi richiedere la collaborazione legale dei diversi Paesi (moltissimi dei quali sono membri come Noi dell'Organizzazione del Commercio mondiale - WTO) nella lotta alla contraffazione di quell'offerta".

"Il crescente successo mondiale della produzione eno-gastronomica e della cucina italiana - ha detto Fantetti - è certamente meritato data l'eccezionale varietà e qualità che nessuno come il nostro Paese riesce ad esprimere in questo settore ma altrettanto meritevole di attenzione deve essere la sua tutela. L'Italia non può legiferare per l'estero nè illudersi di poter risolvere il problema globale della contraffazione di marchi e prodotti: non ci riesce neanche l'Unione Europea, il cui marchio "CE" viene sistematicamente contraffatto -con il placet delle stesse autorità cinesi- con la dicitura "China Export"! Dobbiamo però fare la nostra parte per garantire trasparenza e veridicità ad ogni consumatore del mondo e – ha concluso – impedire che chi usufruisce commercialmente del successo del Made in Italy possa farlo a scapito della sua stessa natura". **(aise)**

